

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
 Ufficio a domicilio e nel regno.
 Anno 1892 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale.
 Anno 28
 Semestre 14
 Trimestre 7
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 8.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 10
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Un numero accreditato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bat-
 ducio e presso i principali librai.

La consegna è di russare....

Le elezioni generali politiche sono il momento più importante della vita di un popolo libero. Alle elezioni manca un mese. Come mai tanto quietismo nella nostra regione, tanta indifferenza? Non rimbombano le trombe dei discorsi di uomini politici che illuminano la situazione e diffondono nella massa elettorale quei criteri e quei interessi senza di che la nomina dei rappresentanti della Nazione sarà abbandonata al caso od all'intrigo. Forse che le cose in Italia vanno così bene che non ci sia proprio nulla da rinnovare? Forse che tutti i nostri deputati corrispondano alla fiducia degli elettori e tengano una condotta politicamente onesta?

Ogna, legnati poi del lavoro parlamentare, se noi possiamo così poco cura a scegliere i nostri rappresentanti?

Noi ci siamo tirati innanzi di legislazione in legislazione con promesse vaghe, con leggi senza altro effetto che di mera teatralità, eccetto le leggi fiscali che per troppa angustia del paese moltiplicano le fonti della ricchezza. Non perseguiamo, non la legge delle Banche, non leggi sociali, non riforma tributaria, non pareggio, spese militari esorbitanti, tariffe impossibili, il commercio, l'industria, la navigazione soffocati dal partito è da tasse, nessun provvedimento serio per l'agricoltura. Il Parlamento non rappresentava più ideali, ma coalizione di particolari interessi.

La sorte, dice si che dallo stato di prostrazione e di stanchezza, a merito,

della nostra benedetta stella, sorgesse sull'orizzonte parlamentare una speranza. Ai quesdarsi di ministri composti di cantanti di cartello e di conati, derivando dalla vecchia tradizione, forse un ministero di uomini nuovi che offrano le maggiori lusinghe di comprendere i bisogni dell'Italia e dei nuovi tempi.

Come mai si lascia sfuggire questa occasione per licenziare dalla Camera gli elementi senza carattere, gli affaristi sempre disposti a coalizzarsi per particolari interessi a danno del bene generale, gli uomini inetti reclutati in nome del trasformismo, quelli che speculano sul proprio voto, sostituendo elementi sani, vivaci, intelligenti, e soprattutto uomini di carattere?

Come non si coglie l'occasione per ristabilire ed assodare la divisione dei partiti, tanto necessaria per buon funzionamento del sistema parlamentare?

Noi non deploriamo soltanto che non ne abbiamo quelli di parte nostra, ed assistiamo con dolore alla condotta apatica ed inerte di giovani egregi che appartengono al partito liberale, e che dovrebbero rappresentare le speranze dell'avvenire, ma deploriamo che anche la parte avversaria non scenda in campo e non presenti i suoi candidati per sostenere la lotta.

Chiunque ha intelletto e amore per la patria, deve adoperarsi a combattere questa inerzia vergognosa.

Un progressista

sistema ora iniziato dal ministro Pottour per le aste delle forniture militari, avrebbe fruttato allo Stato un beneficio di circa quattro milioni.

Ora troviamo quella notizia confermata dalla Riforma, anche per quanto riguarda la cifra approssimativa del guadagno che apporrà alla finanza il nuovo sistema degli incanti per le forniture.

Ecco quanto scrive l'autorevole giornale romano:

«Dalle informazioni giunte al Ministero della Guerra, risulta che l'incanto tenuto il primo corrente per le forniture militari, ebbe un esito molto favorevole.

«Il nuovo metodo di appalto complessivo per tutti i Corpi di armata, ha richiamato un maggior numero di concorrenti, e quindi ha assicurato rilevanti ribassi nei prezzi.

«Gli esattori, taluni di coloro a cui erano aggiudicate le forniture, avevano ceduto con un largo profitto.

«Queste cessioni non saranno più possibili, l'ora innanzi.

«Calcolasi che il beneficio per la finanza, raccolto dall'incanto del primo corrente, superi i quattro milioni.»

LA QUESTIONE degli spezzati d'argento

Di questa questione tanto sentita e tanto urgente che si fa persino qualcuno che sembrò la volesse quasi erigere a piattaforma elettorale, noi siamo già occupati; anche l'altro giorno abbiamo spiegato come intenzione del governo sarebbe quella, validandosi dei patti sanciti nella convenzione monetaria vigente, di ottenere dagli altri Stati che rifiutassero il corso degli spezzati d'argento italiano, dappoché si riteneva non solo indecoroso ma anche contrario alla convenzione stessa l'idea ventilata di emettere cento milioni di biglietti da L. 1 e da L. 2 in sostituzione di altrettanta somma in biglietti di grosso taglio che verrebbero sottratti dalla circolazione.

Ora, la Gazzetta del Popolo ritorna alla proposta della emissione dei biglietti di piccolo taglio borborandola con considerazioni desunte dalla legge e dalla situazione della circolazione. E noi, quantunque di gran lunga preferiamo che si ponesse riparo al grave inconveniente lamentato senza farci tornare di diritto oltre che di fatto sotto il regime anticipato del corso forzoso, non possiamo a meno di dar posto alle considerazioni della consorella triestina, affinché i nostri lettori possano farsi un concetto esatto della questione.

Ed ecco l'articolo della Gazzetta del Popolo:

«La Camera di commercio di Torino, con lodovole pensiero, ha testé ripresa in esame la grave questione della quasi assoluta mancanza di moneta speciale delle provincie di Torino e di Novara, e non paga di ripeterlo al Governo l'esposizione dolorosa dei danni che ne derivano al commercio, ha pur voluto suggerire alcuni rimedi, i quali ora formano oggetto di viva discussione nella stampa.

Tutti ammettono che una gran parte dei 202 milioni e 400.000 lire in spezzati d'argento, di cui venne concessa all'Italia la coniazione nella vigente convenzione monetaria del 1856, è emigrata all'estero; e la Camera di Commercio di Torino, preoccupata della difficoltà di ottenere il pronto rimpatrio, ha suggerito — certamente come miglior modo — di autorizzare gli Istituti d'emissione a ritirare dalla circolazione complessivamente per cento milioni di biglietti di grosso taglio e sostituirli con biglietti da lire 2 ed 1.

Fa obbietto nel n. 272 del Popolo Romano ostare a ciò l'art. 7 dell'accordo relativo all'estirazione dell'art. 8 della convenzione monetaria del 5 novembre 1873.

Effettivamente quell'articolo vietava al Governo italiano di emettere nuovi biglietti inferiori a lire 5; ma giova notare che alla convenzione del 1873 fu completamente sostituita quella vigente, modificata e promulgata con legge 30 dicembre 1885.

Or bene, nella convenzione in vigore nessun divieto al riguardo venne più fatto all'Italia, onde questa doveva ritenere libera di provvedere alla sua circolazione interna anche con biglietti da lire 2 ed 1 se lo reputa conveniente.

Si obietta inoltre che l'emettere nuovi biglietti da lire 2 ed 1, sia pure in sostituzione di biglietti di grosso taglio, equivarrebbe alla proclamazione del corso forzoso.

Non riteniamo che l'attuazione del provvedimento proposto possa avere l'importanza economica che gli si vuole attribuire.

D'altronde, ad essere sinceri, è gioveforza ammettere che se in Italia il corso forzoso non è stabilito per legge, lo abbiamo di fatto col corso legale dei biglietti di Banca, coll'impossibilità materiale di ottenerne largamente e prontamente il pagamento a vista in moneta metallica dei biglietti stessi, e col cambio verso l'estero che da lungo tempo oltrepassa il punto d'oro.

Si soggiunge, ed è possibile, che l'emissione di biglietti da lire 2 ed 1 farà scomparire dalla circolazione i pochi spezzati d'argento che ancor rimangono, nella stessa guisa che i biglietti di Stato da lire 10 e 5 hanno supplito agli scudi.

Ma giova aver presente che le condizioni gravi del mercato esigono provvedimenti urgenti ed immediati, anche se imperfetti; e mentre sarà ufficio della nuova legge agli Istituti di emissione di provvedere in modo normale ai bisogni della circolazione monetaria — e siffatta legge non potrà essere così presto studiata ed emanata — occorre togliere subito il commercio, l'industria e i cittadini tutti dalle difficoltà in cui si trovano, e che minacciano di aumentare se non si provvede prontamente.

Certamente sarebbe desiderabile che si potesse addurre a provvedimenti immediati ed efficaci diversi da quelli suggeriti dalla Camera di Commercio di Torino, e questa per la prima ne sarebbe lieta; ma finora non ne furono indicati.

Non ci persuade la proposta di intavolare trattative con gli altri Stati dell'Unione latina per ottenere il rimpatrio dei nostri spezzati d'argento, nel senso che questi con siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse degli Stati medesimi nei modi e termini stabiliti dall'art. 6 della convenzione in vigore.

A parte la considerazione che anche per il compimento di siffatte trattative occorrerebbe un certo lasso di tempo, mentre che sono necessari provvedimenti immediati, è molto probabile che il Governo volendo riversare nella circolazione interna gli spezzati ritornati dall'estero dovrebbe disporre ad eseguire il pronto cambio in oro e scudi, come è previsto dall'art. 7 della convenzione stessa.

Il Governo italiano dovrebbe quindi procurarsi da 100 a 150 milioni in oro e scudi — poiché a tanto si reputa ammontare la quantità dei nostri spezzati emigrati all'estero — con sensibile aggravio delle finanze dello Stato.

Ad ogni modo, qualunque sia il provvedimento che verrà adottato, meriterà un voto di plauso il Governo che libererà il paese dalle difficoltà in cui si dibatte, come lo merita la Camera di Commercio di Torino, che ha esposta la reale condizione di cose ed affrettata una soluzione soddisfacente.

IL CONSUMO DELLA SETA IN EUROPA

Durante la campagna 1891-92 le 18 principali stagionature di seta in Europa hanno registrato 17,419,563 chilogrammi di seta, e cioè:

Secondo semestre 1891:
 2.0 trim. Kg. 3,991,534 8,997,763
 4.0 " " 5,006,229 8,997,763
 Primo semestre 1892:
 1.0 trim. Kg. 3,845,941 8,491,800
 2.0 " " 4,585,959 8,491,800

Le quattro campagne precedenti avevano fornite le seguenti cifre:

Campagna 1887-88:
 2.0 semestre 1887 Kg. 7,585,000 14,097,000
 1.0 " 1888 " 7,181,000

Campagna 1888-89:
 2.0 semestre 1888 Kg. 8,366,000 16,692,000
 1.0 " 1889 " 8,326,000

Campagna 1889-90:
 2.0 semestre 1889 Kg. 9,328,000 16,113,000
 1.0 " 1890 " 6,785,000

Campagna 1890-91:
 2.0 semestre 1890 Kg. 7,047,000 14,066,000
 1.0 " 1891 " 7,019,000

La campagna 1891-92 accusa quindi un aumento di 2,753,000 chilogrammi, ossia circa il 20 per cento sulla precedente, e sorpassa altresì le cifre delle campagne 1888-89 e 1889-90.

Certo non bisogna prendere la quan-

tità di seta passata alla stagionatura come base precisa dell'aumento del consumo; tuttavia si deve riconoscere che esiste un certo parallelismo fra questo e quella, e allorquando l'accrescimento della cifra delle stagionature presenta, come succede da un anno, la progressione costante, che risulta dal primo quadro, la loro correlazione col consumo non può essere contestata.

Rimontando più lontano in addietro vediamo che i riassunti annuali degli stadii stabilimenti di stagionatura avevano accusato le cifre seguenti:

Nel 1883-84	Kg. 12,936,000
1884-85	12,200,000
1885-86	13,448,000
1886-87	14,384,000
1887-88	14,697,000
1888-89	16,692,000
1889-90	16,113,000
1890-91	14,066,000
1891-92	17,420,000

Riassumendo queste nove campagne in periodi di tre anni, si vede che la media triennale è stata di:

12,881,000 kg., media ann. trien. 1882-86	1886-89
15,258,000 " " " 1887-89	1889-91
16,066,000 " " " 1888-91	

Il consumo della seta in Europa, malgrado rallentamenti parziali e momentanei, è dunque in via di aumento e la progressione ne è anzi più rapida; essa è più rapida che quella della produzione serica. Le statistiche pubblicate dal sindacato dei mercanti di seta di Lione provano infatti che la produzione generale della seta sarebbe stata di:

9,764,000 kg., media ann. trien. 1889-85	1886-88
11,343,000 " " " 1887-89	1889-91
11,638,000 " " " 1888-91	

Da tutte queste cifre si è dunque autorizzati a concludere che il consumo della seta in Europa s'accresce più rapidamente che la produzione, e che anche facendo una larga parte ad una utilizzazione più completa delle raccolte seriche in seguito ai perfezionamenti introdotti nelle filature di certi paesi come il Giappone, la Cina (Canton), si deve pur riconoscere l'impossibilità graduale degli stock di materia prima sia presso i produttori che presso gli intermediari.

ITALIA E FRANCIA

Prendono sempre maggiore consistenza le voci di prossimi accordi colla Francia per la revisione di alcune tariffe commerciali.

Qualuno arriva perfino a credere che questi accordi possano essere base di un nuovo trattato commerciale fra i due paesi.

ITALIA E INGHILTERRA

L'importazione inglese in Italia, che nel 1885 era di lire 274,559,000, toccò i 318,897,000 nel 1890, e la esportazione italiana in Inghilterra, che nel 1886 era di lire 71,202,000, nel 1890 arrivò a 111,173,000. Le principali importazioni inglesi in Italia, più che in articoli manifatturati, consistono in materie prime necessarie alle industrie.

LA FRANCIA NEL MAROCCO

Si parla di un nuovo incidente per il quale gli affari del Marocco minacciano intorbidarsi di nuovo; ciò il rappresentante di Francia d'Aubigny si sarebbe lamentato perché non gli furono rasi a Tangeri gli onori dovuti.

Ogni pretesto è buono quando si cerca di attaccare litigi; e questo sembra il pretesto della Francia nel Mediterraneo.

VICARIO GALANTE E LADRO

Il tribunale di Nizza ricevette ieri un ordine telegrafico d'arresto contro l'abate Le Bris, vicario di Sant'Anna, nella parrocchia di Nautas, per il caso che questi si fosse diretto verso la nostra città nella sua fuga.

Questo vicario è fuggito da Nautas colla moglie ed un bambino di 4 anni del sig. Maugin, impiegato in quell'ufficio postale. Per far fronte alle spese di viaggio, il degno vicario e la sua ganza hanno pensato bene, dicono, di muniti di circa 40 mila lire in titoli al portatore appartenenti al signor Maugin.

Le dichiarazioni di Kalnoky e la stabilità della pace

Ancora una volta Kalnoky, ha parlato in seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. Questo suo verbo non è soltanto atteso anzitutto con una totale curiosità ed impazienza entro i confini della Monarchia austro-ungarica, ma ha eziandio un'eco cosmopolitica in tutto il mondo internazionale europeo. Presidente del Consiglio comune dei ministri e ministro degli affari della Monarchia, il conte Kalnoky se in quale misura la sua parola si ripercuota anche fuori dei confini della patria, come quella d'uno fra i più importanti statisti d'Europa. Le sue frasi hanno dunque, e per l'uomo e per la circostanza, un valore che è bene di rilevare, sia dal punto di vista della politica generale, sia da quell'altro della politica italiana.

L'agenzia Stefani in questi giorni ci ha informato largamente sulla costituzione e sulle adunanze della Delegazione austriaca e dell'ungarica, che quest'anno, secondo il tipo alternativo, sono convocate a Budapest. L'importanza dell'Austria nella politica internazionale, e quella speciale che essa ha per noi per riguardo della triplice alleanza danno un rilievo a siffatte notizie. E non da esse ricavare, soprattutto le altre una nota che ci sembra dominante e che ci è di buon auspicio per l'avvenire, in quanto viene a confortare altri preghi sereni da noi fatti in altra occasione. Questa nota è la ferma fiducia nella durata della pace.

Quando il 1. ottobre si radunarono le due Delegazioni, Cismoski in quella austriaca, Tisza in quella ungherese assunsero la presidenza, rilevando il carattere pacifico dell'ora che attraversiamo. «La triplice alleanza — ha detto Tisza ai delegati ungheresi — impedisce che la patria nostra possa, prossimamente, trovarsi impegnata in una guerra». E Cismoski ribadì asseverando che la politica austriaca è politica e unicamente pacifica.

Due giorni dopo, queste affermazioni ricevevano un'autorevole sanzione nella visita che le due Delegazioni facevano a Francesco Giuseppe. Ai discorsi di Tisza e di Cismoski che dichiaravano di condurre nel mantenimento della pace e nel benedetti effetti della triplice alleanza, Francesco Giuseppe rispose notando come la situazione estera non

è sensibilmente mutata dall'ultima sessione delle Delegazioni. «Le relazioni con tutte le Potenze sono rimaste assolutamente amichevoli, e la concordia della Potenze alleate continua ad avere il suo effetto salutare di conservazione della pace. Il bisogno di tranquillità dei popoli e le cure per loro benessere materiale esercitano, evidentemente, una influenza moderatrice sulle condizioni internazionali.»

Nel concetto di note ottimistiche il deputato Eym, uno dei giovani Cechi cercò di mettere un accento discordante, dichiarando le diffidenze del suo partito verso la triplice alleanza, ancorché non ispirate a malavolentia contro la Germania né contro l'Italia.

I portavoce del polacco e dei tedeschi, Javoski e Planer, confutarono le asserzioni dell'Eym. Ma la risposta più autoritativa e più perentoria doveva venire, com'era naturale, dal Kalnoky.

Nelle parole del Kalnoky, ampiamente riferite dalla Stefani, non v'è in fondo, dall'alto che già non si sapeva, tanto sull'indirizzo della politica austriaca, quanto sul carattere pacifico della triplice alleanza, quanto, ancora, sull'intenzione generale della politica europea.

Ma intanto è bene che anche una volta sia proclamato che la triplice alleanza ha un'indole sinceramente difensiva, e che per quanto riguarda la condotta dell'Italia, questo indirizzo ha un carattere di stabilità che gli avvenuti cambiamenti ministeriali non valgono a toglierli, e che è nel tempo stesso un titolo di fiducia per noi.

Varranno queste nuove affermazioni a modificare il concetto tenacemente e volentariamente erroneo che in una parte della Stampa francese e prevale intorno all'indole ed agli scopi della politica italiana? Vogliamo augurarcelo di gran cuore.

Intanto ci ralleghiamo che da Budapest, contro in questi giorni della vita politica d'uno Stato amico ed alleato, sia venuta ancora, dopo l'indizione navale di Genova, una serena e confidente parola di pace.

Le forniture militari

I lettori ricordano un nostro dispaccio particolare da Verona, che abbiamo pubblicato nel numero di lunedì, col quale ci si annunciava che il nuovo

Lo studio delle lingue vive

L'Italia è visitata da numerosi forestieri per ragioni di studio, di salute di svago; parrebbe quindi che l'interesse, la società, l'occasione, dovrebbero concorrere a volgarizzare la conoscenza delle lingue viventi, tanto più in quanto gli italiani amano menar vanto di grande facilità negli studi linguistici.

Con tutto ciò, quando trattasi di nominare uno degli arbitri sulla vertenza Britannico-Americana, relativa al diritto di pesca nei mari di Behring, la condizione voluta dall'America che l'arbitro dovesse sapere l'inglese per essere in grado di leggere i documenti nel testo originale, si diede l'occasione di conoscere quanto scarno, anzi nullo, tra gli eminenti giuristi consultati su cui la scelta poteva cadere, sia il numero degli anglosassoni, per quanto spetta alla lingua.

Né l'Ordine dei magistrati, né quello degli avvocati, poté trovare tra i suoi più illustri un solo che sapesse l'inglese. Quindi fu giurcoforza che il Governo chiamasse all'alto onore un uomo politico, l'on. Visconti Venosta, la quale scelta del resto, indipendentemente da ogni questione di parte, venne approvata generalmente.

La scarsità di legisti che inglesiessimo non è certo un gran guaio, e non abbiamo citato questo incidente che come una prova delle tante occasioni di acquistar fama che può far perdere l'ignoranza delle lingue delle nazioni dirigenti.

Suppergiù la francese è un po' più conosciuta; non così la tedesca e l'inglese che pur sarebbero necessarie, non solo per l'incremento della cultura generale, ma per il movimento commerciale senza uopo d'interpreti.

L'Alemagna, che in questo ramo di studi è già a capo di tutti i popoli, non crede tuttavia di addormentarsi sugli allori. Sebbene il numero degli ufficiali prussiani delle lingue dei popoli cui quali potrebbe aver guerra, sia già copioso nel suo esercito, tuttavia vuole ancora aumentarle rendendo obbligatorio per buona parte degli ufficiali, al combattimento che di servizi amministrativi, lo studio d'una lingua straniera: russo o polacco, sulla frontiera orientale, francese alla frontiera occidentale.

Per eccitare lo zelo degli ufficiali destinati a servire da interpreti, si danno loro dei sussidi, borse di viaggio all'estero, che loro meglio permetteranno d'impadronirsi delle lingue che avranno scelta. L'invenzione del resto non è nuova. Fu già messa in uso negli anni che precedettero la guerra franco-germanica, quando ogni palmo di suolo francese, ogni elemento di ricchezza, di resistenza, di approvigionamento, di comunicazione, fu studiato da un nugolo d'ufficiali, entrati in Francia sotto veste borghese, e sparati, sotto apparenza di commercianti diversi, largamente nelle provincie.

Ma allora furono missioni transitorie, segrete, e a cui si provvedeva con spese segrete, e lo scopo fu quello d'explorare il paese, più che d'imparare la lingua.

Ora l'istituzione delle borse è pubblica, senza mistero, e meramente linguistica. La stampa francese consiglia d'imitarla; la Russia dal canto suo lascia intravedere che il Governo imperiale ha già provveduto; il che però in Russia è più facile alquanto che altrove, decise che il francese è quasi la lingua ufficiale della società, aristocratica e, con l'inglese, anche del ceto negoziante; e la lingua tedesca è la lingua parlata ancora nella provincia baltica.

L'Austria sola contende alla Russia il vanto d'essere multilingue, avendo nel suo esercito tedeschi, czechi, polacchi, jugo-slavi, magiari, rumeni e (per troppo) italiani. Dovunque vada non ha bisogno d'interpreti.

Resta l'Italia, dove lo studio delle lingue vive è altrettanto esiguo (l'unico non è del tutto insignificante) quanto dovrebbe esser serio e profondo.

Per la Nazione un paese di ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercito quello della guerra.

Uno che muore nel vegliare un morto

A Paratico, paesello di fronte a Sarnico sul lago d'Isseo, l'altra sera moriva di morte naturale un impiegato alla ferrovia, e certo Sinelli Gerolamo di Sarnico, altro impiegato, si assunse il pietoso incarico di vegliare durante la notte la salma dell'amico.

Domenica mattina Maria Mattanza e Giuseppe Cusano provvidero un bocconcino di genziana e se diedero un bicchierino ben colmo ai Sinelli e di quanto ne rimaneva ne bevvero parte la Mattanza e parte il Cusano. Dopo due ore ai Sinelli manifestaronsi forti dolori al ventre in seguito ai quali moriva, e simili dolori accusarono anche gli altri due, ma siccome bevvero in quantità

minore del Sinelli fino ad ora sono ancora vivi.

Parò che in luogo di radice di genziana venisse messa nell'acquavite radice di beladonna.

CALEIDOSCOPIO

Un aneddoto.

Il duca di Sutherland, testè defunto, era con tutti i suoi innumerevoli milioni un uomo molto alla buona.

La Pall Mall Gazette racconta di lui l'aneddoto seguente:

Il duca stava fumando in una delle sale d'aspetto della stazione di Stafford, quando un portiere gli si avvicinò e gli disse che era proibito fumare.

Egli si levò il sigaro di bocca, ma dopo poco ricominciò a fumare e lo stesso portiere, vedendolo, stava per fargli un'altra rimproveranza, quando uno che passava lo informò che era il duca di Sutherland. Il portiere si avanzò allora e gli chiese scusa per la osservazione che gli aveva fatto la prima volta.

Il duca lo guardò fisso un momento e poi gli disse:

«Vi avevo preso per brav'uomo, ma mi accorgo che siete un imbecille».

Un ragno formidabile.

Bisogna dirlo formidabile, perché avrebbe niente meno che rovinato una nazione.

Nel 1764, un ufficiale dell'esercito francese, Dizjovaa, prigioniero di guerra a Utrecht, ingannava le noie della sua prigionia alludendo ed educando un ragno; riuscì a conoscere le sue abitudini, e dal suo modo di vivere, a predire le variazioni della temperatura. Grazie al rigore dell'inverno, i francesi s'erano avanzati in pieno cuore dell'Olanda. Inaspettatamente sopraggiunse il disgelo che fece riprendere coraggio agli Olandesi, e costrinse i Francesi a prepararsi alla ritirata. Dizjovaa, consultando il suo ragno, acquistò la certezza che il disgelo non durerebbe e riuscì a darne avviso ai suoi compatriotti.

I generali francesi, pieni di confidenza nella predizione di Dizjovaa, fecero sospendere la ritirata, e qualche giorno dopo i canali essendo nuovamente gelati, l'esercito poté continuare la sua marcia in avanti. Si sa ciò che avvenne dopo, ma nessuno sapeva che l'occupazione completa dell'Olanda, all'epoca di cui si tratta, era dovuta alla fine osservazione delle abitudini di un ragno.

La data storica.

7 ottobre (1571). Battaglia di Lepanto.

Un pensiero al giorno.

Il sapere è per l'ingegno quello che gli occhiali sono per gli occhi. Ma come chi non ha occhi ha un bel mettersi gli occhiali, così ha un bell'accumulare dottrina chi non ha ingegno. Certe teste ribollite nello studio somigliano alle uova, che più bollono e più diventano dure.

La sfiga. Soiarada.

Stanno sempre sul labbro Dal posto il primiero, Del davuto il secondo, Del medico l'ultimo.

Spiegazione del monoverbo precedente: BICI-PITE.

Per finire.

— Tutte le mie condoglianze, caro Pantolini. La morte di vostra zia è una perdita dolorosissima per voi.

— Lo credo io! Mi ha diseredato.

Penna e Forbici

L'olio di merluzzo nauase: il Piticeor cura meglio e piaso.

DALLA PROVINCIA

Feste a Palmanova

Domenica, 9 ottobre, per festeggiare la ricorrenza del XXVI° anniversario del plebiscito, avranno luogo i festeggiamenti seguenti:

Ore 9 ant. Passaggia della banda musicale per le vie della città.

Ore 10 ant. Nel Teatro Sociale solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Ore 2 pom. Concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 3 pom. In piazza Vittorio Emanuele pubblico giuoco di tomba a beneficio dell'asilo infantile, coi premi per L. 400 così divisi: cinquina L. 80, prima tombola L. 200, seconda L. 120. Il prezzo d'ogni cartella è fissato in centesimi 50.

Dopo la tombola avrà luogo un grandioso ballo sotto vasto ed elegante padiglione nella detta piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 8 pom. nel Teatro Sociale,

illuminato a giorno, rappresentazione drammatica della compagnia « Cesare Manzini e Virginia del Moro ».

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palma alle ore 11.30 di notte uno per Cividale, l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro distribuiranno nel giorno suddetto biglietti di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e di Strassoldo avranno libero transito, anche durante la notte, le vetture con persone senza bagagli.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo la domenica successiva, 16 ottobre.

In tale circostanza la Società Veneta ha disposto che delle stazioni sottolincate sieno distribuiti per Palmanova speciali biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti e sieno effettuati nella notte del giorno stesso i seguenti treni speciali di ritorno.

Da Palmanova per Portogruaro partenza alle 11.30.

Da Palmanova per Cividale partenza alle 11.35.

Prezzi:

	I classe	II	III
Cividale	L. 2.50	1.95	1.25
Moimacco	» 2.40	1.85	1.20
Romanzacco	» 2.30	1.75	1.15
Udine	» 1.95	1.45	0.95
Risano	» 1.25	0.95	0.65
S. Maria la Longa	» 0.55	0.40	0.25
S. Giorgio di Nogaro	» 1.45	1.15	0.75
Muzzana	» 1.95	1.35	0.95
Palazzo Veneto	» 2.20	1.50	1.05
Latisana	» 2.50	1.95	1.25
Fossalta	» 2.70	2.05	1.35
Portogruaro	» 2.95	2.15	1.45

I biglietti di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti, quanto con il primo treno del giorno successivo 16.

Sagra di Manzano. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di Manzano che avrà luogo domenica 9 corr. mese, la Società ferroviaria per l'esercizio della rete Adriatica ha accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno n. 614 che parte da Udine alle 3.30 pm. ed arriva a Manzano alle 3.53 pm.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti viene pure concessa la fermata al treno n. 681 in partenza da Manzano alle 12.45 ant. ed in arrivo ad Udine alle 1.20 ant. del giorno 10.

L'arresto dell'agente infedele. Angelo Ceselin detto Bilot di Mereto, di 26 anni, era in qualità di agente presso la ditta Giovanni Segato alla Madonna dell'Orto, a Venezia.

Il Ceselin fuggì da Venezia, inaspettato, dopo avere consumato varie appropriazioni indebite in danno del suo principale per un somma complessiva di circa lire 800. Denunziato il Ceselin alla Procura del Re, questa emise contro di lui mandato di cattura.

Giunse ora notizia che fu arrestato dai carabinieri di Basagliapenta.

Oltraggi ad un Sindaco. In Ciseris vennero denunciati Del Medico Angelo e Del Medico Paolo per oltraggi con parole e minacce al loro Sindaco che li aveva chiamati nell'ufficio comunale per ragioni del suo ministero.

Oltraggi alle guardie. In Pordenone le guardie municipali arrestarono Arturo Cantezzo perché mentre lo dichiaravano in contravvenzione al regolamento di polizia urbana, lo oltraggiò con parole ed atti sconci.

La fine di una peltrogrina. In Mereto di Tomba la contadina Margherita Ricca affetta da pellagra, si gettò nel torrente Corno da dove poche ore dopo venne estratta cadavere.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Mandano da Udine al Parlamento di Roma:

(Seneca). In questo Collegio il « partito operaio » contrapporrà al Seismit-Doda, portato dai progressisti, l'avvocato Giuseppe Girardini.

Che roba è il « partito operaio » di Udine? Chi è l'avvocato Girardini? È molto meno facile rispondere al primo quesito, che al secondo.

Se per « partito operaio » debba intendersi quel gruppetto di operai che fanno capo al periodico settimanale *Il Castello*, e alla tipografia cooperativa che lo stampa, sarà necessario domandarsi ad essi chi sono, che cosa sanno, che cosa vogliono, di quali mezzi pra-

tici dispongono per arrivare... dove intendono arrivare.

Se riusciranno a rispondere a queste domande oneste e leali, senza farsi insuflare da qualche avvocato, ne è premio anche noi qualche cosa...

Se per « partito operaio » dobbiamo poi intendere la generalità degli operai del Collegio, credo che non esista affatto allo stato di « partito », e che si appassionino molto mediocrementemente alla politica.

Ed ora veniamo al secondo quesito. L'avvocato Girardini è un giovane di bella intelligenza e di solida cultura. Nella sua mente non hanno trovato finora solamente le dottrine severe del giure, della storia, della economia pubblica, ecc.; ma anche le geniali idealità dell'arte.

Ma, quanto a convinzioni politiche, è tutt'altro che saldo in ardori. Ha esordito pochi anni fa nella vita pubblica in compagnia del capogruppo della *quondam* Associazione Costituzionale, formata dai moderati più intransigenti, ed ora, d'un tratto, lo vediamo candidato di un « partito operaio » per il quale non è abbastanza liberale quella grande maggioranza di elettori udinesi che voterà per Seismit-Doda.

È stato ripetuto a sazietà, ed è divenuto ormai dogma di fede non cieca, nella vita pubblica, che un paese trae forza materiale e morale piuttosto dai grandi caratteri congiunti ad intellettuali meno grandi, che dai grandi intellettuali meno sorretti da solide convinzioni. Ma, i tempi corrono poco lieti per le fedeltà: sieno poi esse religiose o politiche, poco importa.

Per il suo ingegno sottile ed aristocratico, per il suo spirito sarcastico, per la sua mente educata nella pratica della vita ad un tal quale scetticismo, l'avvocato Girardini deve aborrisce ogni ignoranza presuntuosa, ed odiare, come Oratio, il « profano volgo ».

Ora, io me lo figuro, questo tipo di Medefele biondo, sepolto nell'ampia poltrona del suo tetro studio d'avvocato, mentre contrae la labbra ad un sorriso ironico e motteggiatore, ripensando che il candidato del « partito operaio » per le prossime elezioni nel Collegio di Udine...

CRONACA CITTADINA

Vita militare. Il primo novembre si apriranno i corsi degli allievi surgenti.

Per il Veneto i reggimenti presso cui vi è plotone di allievi ufficiali, sono il 26. fanteria, il 5. bersaglieri (Treviso), e il 6. alpini (Verona); i plotoni di allievi sergenti saranno istituiti presso il 7. fanteria (Padova), il 35 fanteria (Udine), l'11. bersaglieri (Verona), il 7. alpini (Conegliano), il 6. alpini (Verona), il 20. cavalleria (Padova).

Congresso per la musica sacra. Si annuncia che nei giorni 11, 12 e 13 del corr. ottobre verrà tenuto in Venezia nella chiesa di S. Simplicio il primo congresso della Società regionale Veneta di S. Gregorio per la musica sacra.

Sumeranno durante il Congresso l'egregio maestro Franz di Udine, il maestro Bottazzo, e quattro altri, allievi dell'Istituto dei ciechi di Padova, fra i quali il maestro Minozzi, organista della Cattedrale ed il maestro Fin, uno degli organisti della Basilica del Santo. Il maestro Tebalchini darà un saggio coi suoi allievi di musica sacra.

Istituto Uccelli. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1892-93 delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccelli avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 21 e 22 ottobre detto, e le lezioni regolari incominceranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato. Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regionali, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, 4 ottobre 1892.

Il Presidente del Consiglio Direttivo

A. di Trento

Storia di un cavallo e di un calesse. Narrammo a suo tempo che dal noleggiatore Domenico Visentini detto Zorzetto di Mezza, due sconosciuti si facevano consegnare carrozzeria e cavallo, col pretesto di recarsi alla Mira per trovare dei parenti.

Cavallo e carrozza non essendo più ritornati, il Zorzetto sparse querela, e la Questura di Venezia rispose ad arrestare certo Gerardo Santamaria, dimorante in Calle della testa n. 6212, come uno degli autori dell'appropriazione indebita.

In seguito alle confessioni dell'arrestato, venivano pure sequestrati — come già narrammo — cavallo e carrozza; il primo presso uno stalliere di Udine, al quale fu venduto per lire 40, la seconda ad un fornaio pure di Udine, che l'aveva acquistata per lire 120.

Complice del Santamaria era un trisino, espulso dall'impero Austro-Ungarico, certo L. F.

Veniamo informati che costui fu arrestato a Fiume ieri l'altro.

Sarà tradotto a Venezia, essendo stato contro di lui spedito mandato di cattura. A quanto si dice, dovrà pure rispondere di varie truffe consumate a Venezia, a Chioggia ed in Adria.

Per Zorutti. Le sottoscrizioni raccolte a tutto ieri dal Comitato per la « Fondazione Zorutti » hanno raggiunto le cifre di fiorini 2139.86, e lire 288.50.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel settembre 1892:

da L. 1 a 4	N. 204	per L. 608.—
» 4 a 6	» 167	» 899.—
» 6 a 8	» 228	» 1216.—
» 8 a 10	» 53	» 427.—
» 10 a 15	» 24	» 288.—
» 15 a 30	» 13	» 212.88
» 30 a 40	» 1	» 80.—
» 40 in su	»	»
» 8 a 6	» 11	» 36.20

con razioni alimentari presso la cucina popola.

Totale N. 694 L. 3448.88

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini, » 6 id. nella P. Casa Derolite.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri.

Bilia dott. Giov. Batt. L. 50.—
N. N. » 12.—
» 15.—

Totale L. 77.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per un collega ucciso in duello. Un dispiacuto in data di ieri da Buenos Ayres, annuncia che Altio Valentini, direttore del giornale *La Patria Italiana*, è stato ucciso da Torre in duello alla pistola.

Conobbi Valentini a Cividale, quando era professore nove anni or sono in quel Collegio, ed ebbi cara la sua amicizia.

Era un giovane d'ingegno brillantissimo; di soda cultura, d'idee schiettamente democratiche. Aveva ancor buono, anima onesta, coraggio indomito, energia grandissima; ed era d'esteriore e di modi simpaticissimi.

Dario Papa l'ebbe qualche tempo con sé all'Italia, e poté apprezzare la forte fibra di quel lavoratore e l'autorità del suo intelletto.

Dopo Milano passò a Mantova e diresse la *Provincia*; quindi fondò a Ormona il *Democratista*.

Poi andò a Roma, ove fu corrispondente della medesima *Italia* di Milano, e collaborò in altri giornali democratici. Nel 1886 lo rividi appunto a Roma, col suo eterno cappello a conico calato sulle venturè, col suo buon umore inalterabile e quelle risate così clamorose che facevano voltare la gente per i strada.

L'anno successivo il Valentini andò in America, chiamato a dirigere la *Patria Italiana* di Buenos Ayres.

Leggisti ebbe polemiche ardenti, e un altro duello alla pistola con quel medesimo Torre — se non mi sbaglio — ora ora l'ha ucciso. Allora il Valentini ne uscì con una palla nell'inguine, e la grave ferita lo tenne qualche mese a letto fra morte e vita, e sofferente per atroci spasmi, che non gli impedivano però di scrivere agli amici d'Italia delle cartoline piene di buon amore.

Anche allora il telegrafo portò la notizia che era morto.

Quanto io sarei contento e quanto lo sarebbero tutti gli amici del Valentini, se il telegrafo avesse sbagliato anche questa volta!

Ma se egli è veramente morto, la famiglia giornalistica fa una gravissima perdita, poiché il Valentini l'onorava grandemente coll'ingegno e coll'onestà; e gli amici lo piangeranno e lo ricorderanno lungamente.

Il Valentini era marchigiano, ed aveva fatto gli studi universitari a Macerata.

— Dopo scritte questa righe abbiamo saputo che un fratello del Va-

lenti è tenuta nel 85, fanteria qui di guarnigione, e che la notizia improvvisa della morte del fratello lo ha reso inconsolabile. A lui la nostra simpatia e, viva condoglianza.

Il *Risto del Carino* ha il seguente dispaccio da Roma in data di ieri a sera:

Nei cronisti giornalieri produce dolorosa impressione il telegramma annunziante la morte del pubblicista Attilio Valentini. I giornali romani esprimono il compianto per la fine del collega.

Voleva morire!

Jersera sul tronco ferroviario Udine-Roma, e poco prima dell'arrivo del treno proveniente da Pontebba, il cantiniere aggredisce un individuo sdraiato sul binario, il quale si diede alla fuga quando si accorse di essere stato scoperto.

Evidentemente quell'individuo aveva fatto proposito di morire stritolato dal treno. Non venga riconosciuto.

Le piogge di ieri e della scorsa notte hanno già uñato straordinariamente i torrenti della provincia. Il Torre questa mattina scendeva torbido da una sponda all'altra.

Le dimostrazioni patriottiche. Alla riunione ieri a sera avvenuta in via Cavour intervennero circa un centinaio di persone.

Presiedeva il sig. Romolo Bianchi che parlò sugli scopi patriottici della nuova Società, ed avendo accennato alla battaglia di Mentana, furono decise delle dimostrazioni da tenersi nei giorni 3 e 6 novembre p. v.

Dopo ciò i presenti furono invitati ad apporre le loro firme di adesione alla Società, adonchi che per gli assenti saranno ricevute anche domenica prossima dalle 9 ant. alle 2 pom.

Per lo spettacolo e le corse di Treviso. In occasione dello spettacolo teatrale che avrà luogo a Treviso, i biglietti d'andata e ritorno per detta città, distribuiti dall'8 ottobre corrente al 2 novembre p. v. inclusi alla stazione normalmente abilitata alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 3 novembre, avendo luogo anche le corse dei cavalli ed altre feste, i normali biglietti d'andata e ritorno, distribuiti dal detto giorno 3 fino al 15 inclusi, saranno validi per il ritorno fino all'ultimo convoglio del 16 in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Piccoli querelanti. Le guardie di città accompagnano nel Corpo di guardia, per gli ulteriori provvedimenti i ragazzi Vito Attilio, d'anni 6, Zenaro Deodato, d'anni 10, e Vito Maria, d'anni 10, tutti da Terzano, perché abbandonati a se stessi, si davano alla questura per le vie della città.

Portamonete trovato. Fu trovato e depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente monete metalliche.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Barilassi, in Mercatovechio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

8 - 10 - 92 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 7

Bar. rid. a 10	748.4	746.2	745.1	745.0
Altim. 116.10	82	84	82	84
Umid. relat.	82	84	82	84
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqu. cad. m.	5.4	5.9	—	—
g. direzione	—	SW	—	—
g. (vel. Kilom.	—	—	4	—
Term. centigr.	16.1	16.8	19.4	17.4

Temperatura (massima 19.0 minima 13.0)

Temperatura minima all'aperto 11.2

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 6 10 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi forti II quadrante, cielo nuvoloso con piogge specialmente al nord e centro.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 6 ottobre.

Malata Eugenio di Marco, contadino da B. ugnara, per renitenza alla leva, fu condannato a 4 mesi e 5 giorni di detenzione.

Bertossi Tobia fu Giov. Batt., contadino di Quastone di Strada, per furto, fu condannato a 25 giorni di reclusione. Canonici Calisto fu Giov. Batt., tabaccaio del Rizzo di Colugna, per frode in commercio, fu condannato a lire 50 di multa.

Il consolidamento del bilancio della guerra. I progetti sull'ordinamento dell'esercito.

L'Italia Militare conferma che il bilancio della guerra fu approvato dal Consiglio dei ministri nella somma consolidata di 248 milioni e che le maggiori spese ritenute indispensabili troveranno il loro compenso in corrispondenti maggiori economie.

Lo stesso giornale dice: Oltre il progetto di legge portante notevoli varianti all'ordinamento dell'esercito, specialmente per quanto ha tratto alla costituzione ed al funzionamento degli organi del reclutamento e della mobilitazione, altri progetti di legge verranno presentati, alla nuova Camera a fra questi quello relativo alla nuova circoscrizione militare territoriale, naturale conseguenza del nuovo ordinamento dell'esercito e di analoghe sue mutazioni degli ufficiali.

Importanti modificazioni sono poi anche in corso di studio per quanto riguarda la licenza, la divisa, e il riassetto di un corpo preparatorio per l'ammissione alla scuola di guerra.

Terribile uragano in Liguria

In seguito ad una pioggia torrenziale caduta nella notte dal 5 al 6 corrente, tutti i torrenti del circondario di Genova sono in straordinaria piena. I maggiori danni furono arrecati dal Polcevera, che fece cadere diverse arcate del ponte ferroviario, rostando così interrotta la linea.

Alcune case furono abbattute in Comune di Bolzanetto, e non tutti gli abitanti arrivarono a salvarsi, perciò si hanno a deplorare una decina di vittime umane. Taluni cadaveri furono già trovati alla foce del Polcevera.

Tutti i negozi della città basca a

Genova e a Sampierdarena, furono allagati.

A Genova si sono affondate 92 tra chiatte e barche cariche di carbone ed altro.

I danni in tutti i Comuni limitrofi a Genova, sono gravissimi.

IL BILANCIO FRANCESE

Effetti del protezionismo.

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Nell'odierna seduta della commissione del bilancio il relatore generale annunziò che i prodotti doganali di settembre presentano una diminuzione di 6,710,000 franchi sulla cifra del bilancio preventivo di quel mese. La situazione merita seria attenzione poiché i crediti suppletivi già votati per l'esercizio 1892 oltrepassano gli 85 milioni ed il governo ne reclama ancora dieci. Conclude che le scadenze del bilancio non basteranno a coprire i crediti suppletivi.

ALFREDO TENNYSON

Un dispiacito da Londra annuncia che ieri è morto nella capitale inglese il poeta Tennyson.

Tennyson era nato nel 1809 a Somerby nella contea di Lincoln, dove suo padre era pastore evangelico; fece gli studi all'Università di Cambridge e si segnalò subito in poesia.

In famiglia agito, ebbe la rara fortuna di potersi dedicare con tutto agio ai suoi studi letterari, e di pubblicare a suo comodo soltanto opere lungamente e coscientemente meditate.

Sposatosi, egli visse quasi sempre lontano dal mondo in una casa di campagna nei dintorni di Londra, o nella piccola di Wight.

Tutta la sua vita fu senza incidenti, placida, tranquilla, diremmo quasi soave come la sua Musa.

Ricorderemo solo che nel 1850 fu nominato dalla regina Vittoria « Poeta laureato », carica già prima coperta da Wordsworth, e che ultimamente s'ebbe il titolo di lord.

Ed ecco ora senz'altro l'elenco delle sue principali pubblicazioni: *Poesie liriche* (1830) — *La Principessa* (1830) — *In memoriam* — *Pei funerali di Wellington* (1852) — *Maud* (1855) — *Gli Idilli del Re* (1858) — *Enoch Arden* (1864) — *Gareth e Linetta* (1873) — *La regina Maria* (1875) — *Aroldo* (1876) — *Tommaso Becket* (1880).

Diremo domani qualche cosa dell'opera di questo grande poeta.

Una tragedia fra carabinieri

L'amico uccide l'amico.

Un grave fatto avvenne a Cervara presso Cassino. Due carabinieri, amici, si recarono in campagna in servizio di esplorazione. In campagna si ubbriacarono e ne nacque un diverbio. Uno con un colpo di rivoltella uccise l'altro.

L'omicida fu arrestato.

I cattolici nell'Africa centrale

Guerre e massacrati in vista.

La *Mission Catholique* pubblicano una lettera di monsignor Hirth constatante la tristissima situazione dei cattolici missionari al nord del lago Victoria Nyanza. Parecchie migliaia sono destinati a soccombere per miseria ovvero ad essere massacrati. La lettera constata pure l'impotenza degli inglesi e fa appello a tutti i cattolici.

Seybala, vescovo dell'Africa centrale, intervistato a Londra, dichiarò che il risultato dello sgombramento dell'Uganda sarà la guerra civile e il massacro di tutti gli indigeni convertiti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Giolitti dal Re

Giolitti sabato si reccherà a Monza dal Re, il quale domenica firmerà il decreto, che si pubblicherà lunedì con la relazione.

Indennità ai deputati

La *Tribuna* prende occasione dalla rinuncia del Costa alla candidatura politica per motivi finanziari, onde propugnare l'indennità ai deputati.

Un arresto importante

Urbino 6 — Il delegato Ber-

gametti, coadiuvato dai carabinieri, arrestò qui certo Arturo Alberti, fortemente indiziato di essere l'autore dell'esplosione della bomba scoppiata nella notte dell'11 settembre all'ufficio telegrafico di Bologna.

Terremoto in Bulgaria

Fillippopoli 6 — Iersera alle 9.55 vi fu una forte scossa di terremoto accompagnata da boati sotterranei.

COSE D'ARTE

L'avvenimento artistico del giorno

I giornali di questa mattina recano lunghe relazioni telegrafiche sulla prima del *Cristoforo Colombo*, dati per sara al Carlo Felice di Genova.

Il critico della *Gazzetta di Venezia* così riassume il suo giudizio:

L'opera non è un capolavoro, non è tutta perfetta, ma racchiude tante qualità che è doveroso concludere che *Cristoforo Colombo* è la rievocazione più completa del forte ingegno e del ricco estro creatore dell'autore di *Asrael*. C'è talvolta pletora di strumentale, c'è arditezza di posizioni, c'è abuso di perorazioni (una quasi ad ogni brano) c'è abuso di tremolo, e troppo si vogliono costringere le voci agli acuti; queste od altre osservazioni si possono muovere ai Franchetti, il quale del resto ha segnato grande progresso verso l'opera perfetta, del che ci danno affidamento il calore comunicativo di passione, che egli possiede, la viva tavolozza strumentale, la intuizione quasi sempre sicura degli effetti vocali e sinfonici, la varietà di episodi fonici, armonici, il magistero del colorito.

Ottima fu l'esecuzione, e l'allestimento suonò magnifico.

Il maestro ebbe venti chiamate.

BIBLIOTECA

Prof. dott. F. Fratini. *Vetriolo, stabilimento balneare-olmatice*. — Elegante volumetto edito dal Vallardi F. di Milano, adorno di molte incisioni intercalate nel testo. Con esso l'egregio nostro medico provinciale si fa ad illustrare sotto il punto di vista terapeutico, igienico, turistico, ecc., il delizioso stabilimento alpino di Vetriolo nel Trentino, posto a ben 1600 metri sul mare, e di cui egli è medico direttore.

Vetriolo è il sito dove scaturiscono le acque arsenicali e ferruginose di Levico, tanto rinvigorisce, e vien condotto da quella stessa Società che conduce lo stabilimento di Levico. Vi si fa quindi la medesima cura, col di più dell'influenza benefica dell'alta montagna. Il dottor Fratini vi introduce inoltre il massaggio, la ginnastica medica e naturale, le cure alimentari, l'idroterapia, ecc.

Dopo una breve introduzione in cui parla del valore igienico e terapeutico del suo stabilimento, l'autore studia in appositi capitoli: le acque minerali di Vetriolo; la topografia e il clima; gli ulteriori coefficienti di cura; le malattie che colà si curano; quelle per le quali una tal cura sarebbe controindicata; il parallelo igienico terapeutico fra Levico e Vetriolo; come si fa la

cura delle acque minerali; lo stabilimento balneare; gli altri alberghi; la vita a Vetriolo; le vie per andare e venire; le passeggiate; le gite igieniche che egli fa fare ai suoi malati con un certo ordine a scopo di cura.

Vi hanno inoltre due appendici che trattano di cose non mediche, e il regolamento per l'ordine interno dello stabilimento.

Il nuovo volumetto fa parte della collezione di guide agli stabilimenti balneari, pubblicata dal Vallardi sotto il titolo: *L'Europa termale*. (f)

Corriere commerciale

Sete

Milano, 6 ottobre.

Il mercato odierno presentò un andamento di affari più tranquillo nelle greggie in genere, e ciò per conseguenza necessaria degli alti prezzi che se ne pretendono attualmente. Per i lavorati fini invece le richieste di merce prontamente consegnata sono sempre abbastanza attive, benché la loro continua scarsità lasci poco campo a trattative.

Non reliente l'interesse per bozzoli secchi, notandosi ancora praticati a 13.80 in oro per giali Silonico pronti, e sino a fr. 14.20 secondo l'epoca di consegna, sempre a rendita quattro.

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Dichiarazione. La sottoscritta Luigia Del Bianco, sorella del defunto Giuseppe del Bianco, detto *Garibaldi*, dichiara che il sig. Achille Moretti non le ha mai dato alcun sussidio come aveva pubblicamente promesso, e quindi egli ha mancato alla parola data.

Credo di render ciò di pubblica ragione per coloro che potrebbero credere che il detto signore le passasse un sussidio qualunque.

Udine, 6 ottobre 1892.

Luigia Del Bianco.

Acqua di Petanz
carbonica, litica,
acidula,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Güssühblar

essenzialissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - Udine -
S. borbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie o Drogherie.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Canerino* vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a l. 30 al litro.

LA FONDARIA

Compagnie Italiane di Assicurazioni a Premio Fisso

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Palazzo della Fondaria

Fondaria Incendio

Capitale Sociale 8.000.000 di Lire interamente versate

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 gennaio 1891: 2.154.092.964.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione Principe Don Tomaso Corsini, Senatore del Regno. — Vice Presidente Bassi Coma GIROLAMO

Direttore Generale EMILIO GUTARD

Le due compagnie Fondaria Incendio e Fondaria Vita non hanno poi loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Presidente del consiglio d'Am. Don Andrea del Principi Corsini, Marchese di Gussignacco. — Vice Presidente cav. prof. Tebaldo Rosati

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 Ottobre 1892.

Rendita	20 sett. set. 80	1 ott.	3 ott.	4 ott.	5 ott.	6 ott.	7 ott.
100.00 contanti	98.57	98.60	98.60	98.60	98.60	98.15	98.35
fine mese	98.40	98.70	98.30	98.60	98.45	98.35	98.55
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00
Obbligazioni							
Ferrovia Meridionale ex comp.	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00	307.00
3 % Italiana	239.00	239.00	239.00	239.00	239.00	239.00	239.00
Fondaria Nazionale 4 %	488.00	488.00	488.00	488.00	488.00	488.00	488.00
4 %	490.00	490.00	490.00	490.00	490.00	490.00	490.00
5 % Banco di Napoli	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fer. Udine-Pont.	460.00	460.00	460.00	460.00	460.00	460.00	460.00
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	505.00	505.00	505.00	505.00	505.00	505.00	505.00
Prodotto Provincia di Udine	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Azioni							
Banco Nazionale	1350.00	1350.00	1350.00	1350.00	1350.00	1350.00	1350.00
di Udine	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Popolare Friulana	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
Cooperativa Udinese	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00	83.00
Cotestione Udinese	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00	1025.00
Veneto	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00
Società Tramvie di Udine	67.00	67.00	67.00	67.00	67.00	67.00	67.00
Ferrovia Meridionale	673.00	673.00	673.00	673.00	673.00	673.00	673.00
Mediobanca	673.00	673.00	673.00	673.00	673.00	673.00	673.00
Cambi e valute							
Francia	103.15	103.10	103.10	103.05	103.10	103.15	103.15
Germania	127.65	127.70	127.50	127.50	127.70	127.65	127.65
Londra	26.00	26.00	26.00	26.00	26.00	26.00	26.00
Austria e Banconote	217.00	218.90	218.80	218.70	218.60	218.70	218.70
Napoli e	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci							
Chiusura Parigi ex comp. 12. Boulevard, ore 12 1/2 pom.	95.42	95.65	95.60	95.50	95.14	95.22	95.32
Tendenze a ferma	95.42	95.65	95.60	95.50	95.14	95.22	95.32

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomacale Riconstituente



Il genuino **FERRO-CHINA BISLARI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una fotografia di Francesco Bislari con imprimevole una testa d'orso in rosso e nero, e vedendosi dai farmacisti signori G. Cossensuati, Basora, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tamdoni, A. Mangaucci, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

FOTOGRAFIE

(10.000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

170 fotografie (dal vero) sup-
pel. differenti. Album ex-
tra galante. Lire 5.50. In-
vio franco. Accordo. Non si
spedisce per assegno. Scrivere Cam-
berto Matteini, piazza Cavour, Spizola.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.10 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 1.15 p.	O. 1.15 p. 4.45 p.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 1.15 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 7.30 p. 11.50 p.
D. 11.35 a. 2.15 p.	D. 2.15 p. 4.45 p.	O. 10.10 p. 1.10 p.	O. 1.10 p. 2.25 a.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 8.55 a. 11.50 p.		
O. 5.40 p. 10.50 p.			
D. 8.05 p. 10.55 p.			

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a. 8.10 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.	O. 7.15 a. 11.15 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.
D. 7.35 a. 9.15 p.	D. 9.15 a. 10.55 a.	O. 10.45 a. 1.15 p.	O. 1.15 p. 4.45 p.
O. 10.45 a. 1.15 p.	O. 1.15 p. 4.45 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 7.30 p. 11.50 p.
D. 4.55 p. 7.30 p.	D. 7.30 p. 11.50 p.	O. 10.10 p. 1.10 p.	O. 1.10 p. 2.25 a.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.56 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.45 a. 7.37 p.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 7.15 a. 11.15 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.
O. 7.51 a. 11.15 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.	O. 10.45 a. 1.15 p.	O. 1.15 p. 4.45 p.
M. 8.32 p. 7.24 p.	O. 7.40 p. 7.45 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 7.30 p. 11.50 p.
O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.30 a.		

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.15 a. 8.31 a.	O. 7.15 a. 7.25 a.	O. 7.15 a. 11.15 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.
M. 8.15 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.15 a.	O. 10.45 a. 1.15 p.	O. 1.15 p. 4.45 p.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.15 p. 12.50 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 7.30 p. 11.50 p.
O. 1.35 p. 3.57 p.	O. 4.30 p. 4.45 p.	O. 10.10 p. 1.10 p.	O. 1.10 p. 2.25 a.
M. 7.54 p. 8.02 p.	O. 3.20 p. 4.45 p.		

Colindenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S. F. 8.15 a. 8.42 a.	S. F. 8.50 a. 8.52 a.	O. 7.15 a. 11.15 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.
S. F. 11.15 a. 1.15 p.	S. F. 1.15 p. 1.20 p.	O. 10.45 a. 1.15 p.	O. 1.15 p. 4.45 p.
S. F. 2.35 p. 4.25 p.	S. F. 4.30 p. 4.35 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 7.30 p. 11.50 p.
S. F. 5.50 p. 7.42 p.	S. F. 7.45 p. 7.50 p.		

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi. Potente da ultimo il sig. A. Cossensuati inventando

LA CAFARDIN

rimedio sorprendente e infallibile per la distruzione completa degli innumerevoli quanto schifosi scarafaggi.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1881 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Venduto al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanetti.
Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità, sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Cafardino. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. 50. Invenzione A. COUSSEAU.

Acqua dell'Erpetico. Infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Civildalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avvertite che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cuciono le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore al quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane** munite sempre di etichetta avviso a stampa, consistente al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 1.50; anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thé e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1888

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Tapi, Sorei, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che il signor **A. Cossensuati** ha fatto nei nostri stabilimenti di macinazione, grani, pilatura, riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato, detto **TORD-TRIFE**, e l'esito ne è stato completo, cap. nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e questo non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lis e uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardini N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 84.

CARTOLERIE